

# SANITÀ LA REGIONE DICE ADDIO ALLE CONVENZIONI COI PRIVATI

Sangermano a pagina 29



# La Regione taglia le convenzioni con la sanità privata

● Addio a prestazioni diagnostiche e specialistiche in strutture accreditate. E Villa Donatello chiude

Careggi si "riprende" l'attività intramoenia dei suoi medici e Villa Donatello, dal prossimo anno, rischia la chiusura. Ad annunciarlo è stato l'amministratore delegato della storica clinica fiorentina, Maurizio De Scalzi, che insieme a Francesco Matera, presidente sezione Case di Cura di Confindustria Firenze, ha lanciato ieri un duro atto d'accusa nei confronti della Regione Toscana per le conseguenze che la "spending review" dell'ente avrà sulla sanità privata accreditata.

## IL CASO VILLA DONATELLO

«Il lavoro intramoenia nella nostra clinica - ha precisato De Scalzi - vale il 70% del fatturato. È chiaro che, se come hanno annunciato, ce lo tolgono non ci sono le condizioni per andare avanti dato che la sola attività privata pura (quella che prende in cura pazienti che pagano tutto di tasca propria o per mezzo di assicurazioni, *Ndr*) non basta a far quadrare i conti». La decisione di Careggi è già stata presa da qualche mese ma entrerà ufficialmente in vigore solo all'inizio del prossimo anno. Nel frattempo, però, presso il policlinico stanno procedendo i lavori per l'adeguamento di Cto e vecchia maternità finalizzati a ospitare in quei locali rispettivamente l'attività chirurgica e le visite specialistiche che finora venivano invece esercitate proprio a Villa Donatello (unica struttura convenzionata dal policlinico per l'intramoenia).

## LA DENUNCIA

**FRANCESCO SANGERMANO**  
FIRENZE

**Careggi si riprende l'attività intramoenia dei propri medici: la storica clinica fiorentina dal 2013 non riuscirà a proseguire la propria attività**

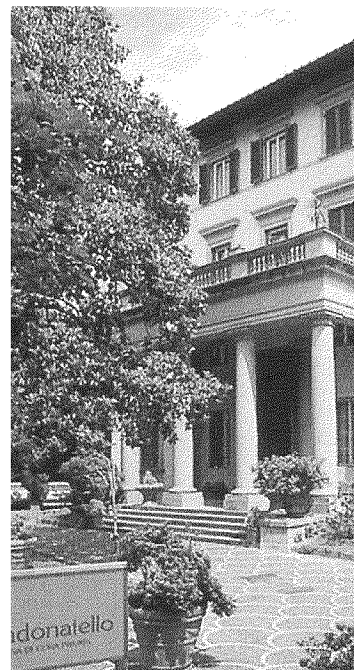
## L'ALLARME DEL SETTORE

Ma oltre al caso di Villa Donatello, è tutto il settore della sanità privata a lanciare un grido d'allarme. E se ancora non viene fatto alcun riferimento diretto a tagli del personale (circa 3mila dipendenti in tutta la regione) Matera ha detto senza mezzi termini che se si vuol salvaguardare la presenza del settore in Toscana, «la percentuale di incidenza della spesa ospedaliera accreditata sull'intera spesa sanitaria regionale non può scendere oltre l'attuale 3,2%». Una percentuale, ha aggiunto, «già ben lontana dal 23,5% dell'Emilia Romagna per non parlare del 43% in Lombardia». Oggetto del contendere è l'intenzione della Regione di tagliare completamente il capitolo delle convenzioni relative alla diagnostica (ecografie, radiografie e via dicendo) e alla specialistica. Tutto, insomma, sarà ricondotto alla gestione pubblica o, al massimo, al sistema del cosiddetto "privato sociale" vale a dire quelle strutture (come ad esempio le Misericordie) che offrono lo stesso tipo di prestazioni a prezzi solo leggermente superiori rispetto alle strutture pubbliche. Un piano, fanno sapere dall'assessorato, ancora tutto da definire nei dettagli ma che significherebbe un radicale cambio di filosofia che ai privati non va giù. «Se le esigenze del servizio sanitario regionale in questo momento sono un contenimento della spesa, con le strutture private accreditate la spen-

ding review è sicuramente obiettivo perseguibile rispetto allo stesso servizio erogato nel pubblico» ha tuonato Matera. Che a suffragio della sua tesi ha illustrato una ricerca del Laboratorio Management e Sanità sulle performance delle strutture sanitarie toscane. «Da questi dati - ha spiegato - in termini di efficienza siamo più performanti se si pensa che con un'incidenza sulla spesa del 3,2% garantiamo il 9,7% delle prestazioni, dunque tre volte tanto, mentre l'ospedalità pubblica incide per il 57% ma eroga il 90% delle prestazioni».

## TAGLIO DEI POSTI LETTO

Infine c'è la questione legata ai posti letto. Secondo l'indagine presentata ieri, dei 13.788 disponibili in Toscana il 17,9% è nel privato accreditato ma il piano della Regione precederebbe, dal prossimo anno, un taglio di circa 2000 unità. «Una ulteriore controindicazione», secondo Aiop e Confindustria Toscana, dato che «i tetti di spesa regionale hanno già finora limitato al 15% il tasso di utilizzo dei nostri posti letto impedendoci di fatto di poter incidere maggiormente sulla riduzione delle liste di attesa e la qualità del servizio».



Villa Donatello